GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 18 OTTOBRE — NUM. 259

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 21 luglio 1884:

A cavaliere:

Montuori Francesco, già assessore comunale di Catanzaro.
Serafini avv. Paolo, deputato provinciale di Pisa.
Ruggieri avv. Ernesto, deputato provinciale di Pisa.
Guerrasio Agostino, sindaco di Mercato Sanseverino (Salerno).
Amabile dott. Andrea, di Castel San Giorgio (Salerno).
Lepore Crispino fu Antonio, notaio in Foglianise (Benevento).
Alizeri avv. Giorgio, consigliere comunale di Finalmarina (Genova).
Pollini Ercole, direttore dell'Ospedale di Sinalunga (Siena).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2702** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pozzuoli (Napoli) in data delli 22 dicembre 1877, per la quale il dazio sulle farine, pane e paste di frumento venne stabilito, tanto all'introduzione nella cinta daziaria quanto alla minuta vendita fuori cinta, in lire 4 per quintale per le farine con crusca, ed in lire 4 80 per il biscotto, pane, paste lavorate e semola;

Viste le successive deliberazioni del Consiglio comunale medesimo in data 22 novembre 1882, 5 marzo 1883, 28 maggio e 13 luglio 1884;

Considerato che, detratto il dazio governativo in lire 1 60 cui sono soggetti i detti generi alla introduzione nella cinta, il dazio imposto dal comune si residua a lire 2 40 per le farine con crusca e a lire 3 20 per gli altri articoli, le quali misure non eccedono il limite del 10 per cento; e che invece il dazio comunale di lire 4 e di lire 4 80 da riscuotersi al forese sulla minuta vendita eccede bensì il 10 per cento del valore, ma non il 15 per cento;

Visto l'art. 6 del legislativo decreto in data del 28 giugno 1866, n. 3018;

Udita la Deputazione provinciale di Napoli;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la succitata deliberazione del Consiglio comunale di Pozzuoli in data del 22 dicembre 1877, colla quale venne stabilito un dazio di consumo sulle farine, sul pane e sulle paste in misura eccedente il dieci per cento del valore da riscuotersi colla seguente tariffa

tanto alla introduzione nella linea daziaria quanto al di fuori sulla vendita al minuto, cioè:

Farina di frumento con crusca, al quintale . . L. 4 »
Fiore, biscotto, pane, pasta lavorata e semola, id. » 4 80

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia e focatico adottato dalla Deputazione provinciale di Porto Maurizio, approvato con Nostro decreto 25 ottobre 1871;

Vista la deliberazione del comune di Cosio d'Arroscia del 19 aprile 1884, approvato dalla Deputazione provinciale di Porto Maurizio nell'adunanza 2 luglio 1884;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cosio d'Arroscia è autorizzato ad applicare la tassa di famiglia colla riduzione della tariffa per l'ultima categoria da lire due a lira una.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 marzo 1884 del Consiglio comunale di Belmonte;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cosenza del 27 maggio 1884;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, ed il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cosenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Belmonte è autorizzato ad applicare, a partire dal corrente anno, la tassa sul bestiame colla tariffa qui appresso indicata:

Per ogni vacca destinata alla prolificazione L. 4 50
Per ogni bove o vacca da macello . . . . » 4 »
Per ogni bove o vacca da lavoro . . . . » 3 »
Per ogni vitello al disotto di anni tre . . » 3 »
Per ogni asina destinata alla prolificazione » 3 »
Per ogni asino da soma. . . . . » 2 »
Per ogni scrofa destinata a prolificare . . » 2 »
Per ogni maiale. . . . . » 1 »
Per ogni pecora o capra . . . . » 0 15

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Palestrina del 1° marzo 1884, approvata dalla Deputazione provinciale di Roma in adunanza del 24 stesso anno;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Palestrina è autorizzato ad applicare per il solo anno in corso la tassa sul bestiame di campagna colla tariffa stabilita con l'anzidetta deliberazione 1° marzo 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda inoltrata dalla presidenza della *Società per le belle arti ed esposizione permanente* in Milano, perchè quella istituzione venga eretta in Ente morale, e visto lo statuto della Società;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 26 luglio 1884;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società per le belle arti ed esposizione permanente* in Milano è eretta in Ente morale, per gli effetti delle vigenti leggi, e ne è approvato lo statuto, che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento segreto del 6 agosto 1879, col quale il signor Giovanni Battista Minetti, nato in Nocco e residente in Torino, legava alla signora Francesca Perret un'annua pensione vitalizia di lire milleducento, e disponeva che, quando cesserà la detta pensione vitalizia, cioè dopo il decesso della Perret, le usufruttuarie o gli eredi, i loro successori dovranno pagare in perpetuo al comune di Nocco la somma annua di lire mille netta da qualunque imposta, onde abilitare un giovane nato nel comune di Nocco negli studi di una professione civile;

Vista la deliberazione del 3 aprile 1884 del Consiglio comunale di Nocco in ordine all'accettazione del legato surriferito;

Viste le deliberazioni 8 maggio p. p. della Deputazione provinciale e 16 giugno scorso del Consiglio provinciale scolastico di Novara, colle quali si approva la surriferita deliberazione del Consiglio comunale di Nocco;

Vista la domanda presentata dalla Giunta municipale di Nocco, affinchè questo comune sia, a forma di legge, autorizzato ad accettare il detto lascito;

Visa la legge 5 giugno 1850;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Nocco è autorizzato ad accettare il lascito di lire mille annue disposto a suo favore dal fu Giovanni Battista Minetti, colle condizioni al medesimo legato inerenti.

Art. 2. Il Consiglio comunale di Nocco è incaricato della compilazione di un regolamento, da approvarsi dal predetto Nostro Ministro, per la collazione del posto di studio istituito col lascito suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 22 settembre 1884:

Romeo cav. Giovanni, consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza, tramutato a Catania;

Ricciulli Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, è tramutato a Trani;

Silvestri Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Este, con l'incarico della istruzione penale, è nominato vice-presidente del Tribunale di commercio di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 3600;

Barbieri Casimiro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bobbio, con l'incarico della istruzione penale, è tramutato a Como senza il detto incarico;

Sanna-Najtana Pier Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sassari, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato a Cagliari, cessando dalla detta applicazione;

Concas Celestino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, è tramutato a Sassari, ed è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400;

Di Pietro Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Campobasso, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per tre mesi dal 1° ottobre 1884, con l'assegno in ragione di annue lire 1750;

Atzori Francesco, pretore del mandamento di Sanluri, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Garbasso Carlo Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è nominato giudice nel Tribunale civile e correzionale di Bobbio, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Con RR. decreti del 25 settembre 1884:

Fabrocini Gennaro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, in aspettativa per motivi di salute a tutto settembre u. s., è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1884, e destinato al Tribunale civile e correzionale di Lanciano, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Palama Carlo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, in aspettativa per motivi di salute a tutto settembre u. s., è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1884, e destinato al Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Santini Giacomo, giudice di Tribunale in aspettativa per motivi di salute a tutto settembre u. s., è confermato in aspettitiva per gli stessi motivi di salute, per tre mesi dal 1° ottobre 1884, con l'assegno in ragione di annue lire 1500;

LASCITI E DONAZIONI a favore di

REGIONI	CONGREGAZIONI DI CARITA'			ELEMOSINE			DOTI		
	Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo
Piemonte	70,914	66,187	137,101	»	351,200	351,200	»	300	300
Liguria	»	2,400	2,400	»	»	»	»	»	»
Lombardia	55,192	63,960	119,152	»	21,785	21,785	»	16,000	16,000
Veneto	23,602	26,704	50,306	»	28,282	28,282	»	»	»
Emilia	83,264	23,226	106,490	800	»	800	»	26,000	26,000
Toscana	»	6,660	6,660	»	9,000	9,000	»	»	»
Marche	139,482	300	139,782	»	»	»	»	»	»
Umbria	3,350	»	3,350	»	»	»	»	»	»
Lazio	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Abruzzi	30,000	»	30,000	»	»	»	»	»	»
Campania	»	4,000	4,000	»	»	»	»	2,125	2,125
Puglie	»	»	»	»	»	»	60,129	4,125	64,254
Basilicata	2,981	»	2,981	»	»	»	»	»	»
Calabrie	»	10,000	10,000	»	»	»	»	1,210	1,210
Sicilia	16,284	9,667	25,951	»	1,628	1,628	7,650	»	7,650
Sardegna	»	350	350	»	»	»	»	»	»
Totali	425,069	213,454	638,523	800	411,895	412,695	67,779	49,760	117,539

REGIONI	OSPIZI PEI CRONICI			BREFOTROFI ed istituti pei trovatelli			RICOVERI DI MENDICITA' ed opere affini		
	Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo
Piemonte	2,500	58,472	60,972	»	1,000	1,000	500,000	13,700	513,700
Liguria	»	»	»	»	»	»	»	20,842	20,842
Lombardia	»	20,600	20,600	»	»	»	47,000	28,900	75,900
Veneto	»	»	»	18,000	»	18,000	30,766	2,300	33,066
Emilia	»	»	»	»	500	500	»	2,500	2,500
Toscana	»	»	»	»	»	»	»	100	100
Marche	»	»	»	»	»	»	18,000	1,700	19,700
Umbria	15,722	50	15,772	»	»	»	»	»	»
Lazio	»	»	»	»	»	»	»	4,761	4,761
Abruzzi	»	»	»	»	»	»	»	600	600
Campania	»	»	»	»	»	»	»	15,000	15,000
Puglie	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Basilicata	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Calabrie	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sicilia	»	»	»	»	»	»	»	6,905	6,905
Sardegna	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali	18,222	79,122	97,344	18,000	1,500	19,500	595,766	97,308	693,074

REGIONI	ASILI D'INFANZIA			COLLEGI, RITIRI, ORFANOTROFI, ECC.			ISTITUTI PEI SORDO-MUTI		
	Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo
Piemonte	18,389	143,179	161,568	71,883	22,050	93,933	»	»	»
Liguria	94,847	1,000	95,847	»	»	»	»	»	»
Lombardia	156,001	64,960	220,961	3,670	34,800	38,470	4,000	23,050	27,050
Veneto	»	107,466	107,466	»	16,000	16,000	»	»	»
Emilia	90,342	500	90,842	»	1,500	1,500	»	»	»
Toscana	»	56,000	56,000	94,476	»	94,476	»	»	»
Marche	»	»	»	»	16,000	16,000	»	»	»
Umbria	»	»	»	22,603	»	22,603	»	»	»
Lazio	»	»	»	»	9,772	9,772	»	»	»
Abruzzi	»	600	600	»	»	»	»	»	»
Campania	»	20,000	20,000	»	»	»	»	»	»
Puglie	»	5,830	5,830	»	»	»	»	»	»
Basilicata	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Calabrie	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sicilia	»	500	500	2,877	»	2,877	»	»	»
Sardegna	»	»	»	»	3,000	3,000	»	»	»
Totali	359,579	400,035	759,614	195,509	103,122	298,631	4,000	23,050	2,050

Opere Pie avvenuti nel primo semestre 1884.

SOCCORSI A DOMICILIO ad infermi e puerpere			BALIATICI e sale per allattamento			SCUOLE E SUSSIDI PER L'ISTRUZIONE			OSPEDALI		
Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo
3,000	100	3,100	»	»	»	»	2,395	2,395	587,889	247,754	835,643
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3,600	1,500	5,100
4,862	3,400	8,262	»	7,700	7,700	»	»	»	570,527	1,253,367	1,823,894
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4,500	100	4,600
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3,012	3,012
»	32,788	32,788	»	»	»	119,000	»	119,000	1,456	24,840	26,296
»	»	»	»	»	»	3,118	»	3,118	5,576	12,468	18,044
»	2,000	2,000	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2,795	2,795
»	»	»	»	»	»	17,000	»	17,000	303,087	2,000	305,087
»	12,000	12,000	»	»	»	»	»	»	80,000	30,000	110,000
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8,506	8,506
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1,181	1,000	2,181
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
7,862	50,282	58,150	»	7,700	7,700	139,118	2,395	141,513	1,557,816	1,587,342	3,145,158

CASE DI LAVORO			OSPIZI MARINI			ISTITUTI PEI RACHITICI		
Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo
»	»	»	»	1,000	1,000	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	1,000	1,000
»	1,150	1,150	»	»	»	33,000	38,296	71,296
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	50,000	50,000	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	51,150	51,150	»	1,000	1,000	33,000	39,296	72,296

ISTITUTI PEI CIECHI			LASCITI con scopo da determinarsi			TOTALI		
Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo	Beni stabili	Mobili	Complessivo
»	107,600	107,600	»	20,000	20,000	1,254,575	1,034,937	2,289,512
»	500	500	»	»	»	98,447	27,242	125,689
»	26,000	26,000	»	»	»	874,252	1,603,968	2,478,220
»	»	»	»	100	100	76,868	180,952	257,820
»	»	»	»	»	»	174,406	57,238	231,644
17,500	»	17,500	»	»	»	232,432	179,388	411,820
»	»	»	»	»	»	166,176	30,468	196,644
»	»	»	»	»	»	41,675	2,050	43,725
»	»	»	»	»	»	»	17,328	17,328
»	»	»	»	»	»	350,087	3,200	353,287
»	»	»	»	18,000	18,000	80,000	101,125	181,125
»	»	»	»	»	»	60,129	18,461	78,590
»	»	»	»	»	»	2,981	»	2,981
»	»	»	»	»	»	»	11,210	11,210
»	»	»	»	»	»	27,992	19,700	47,692
»	»	»	»	»	»	»	3,350	3,350
17,500	134,100	151,600	»	38,100	38,100	3,440,020	3,290,617	6,730,637

Dal Ministero dell'Interno — *Il Direttore Capo della Divisione* 5ª
CASANOVA.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 16 *alla mezzanotte del* 17 *ottobre.*

Provincia di AQUILA.

Un caso ad Alfedena, Barrea e Scontrone — 1 morto.

Provincia di BERGAMO.

Un caso a Calcio — 2 morti.

Provincia di BOLOGNA.

Un caso a Porretta.

Provincia di BRESCIA.

Un caso a Cizzago, Comezzano e Palazzolo. Due morti.

Provincia di CASERTA.

Tre casi a Brusciano; uno ad Aversa, Castelcisterna e Mariglianella.

Provincia di CREMONA.

Due casi a Casalmaggiore; uno a Dovera, Izzano e Santa Maria. Cinque morti.

Provincia di CUNEO.

Quattro casi a Vottignasco; 3 a Dronero e Villafalletto; 2 a Cardè e Savigliano; uno a Casalgrasso, Cavallerleone, Cuneo, Revello e Ruffia. Morti 7.

Provincia di GENOVA.

Due casi a Rivarolo; uno ad Apparizione e San Pier d'Arena. Morti 10.

Provincia di MODENA.

Quattro casi a Formigine; 3 in frazioni di Modena. Tre morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dodici morti e 17 dei casi precedenti. Casi 57, così ripartiti: Chiaia 1, San Giuseppe 4, Montecalvario 2, Avvocata 3, Stella 8, San Carlo Arena 4, Vicaria 7, Mercato 6, Pendino 7, Porto 15.

Nella provincia: 2 casi ad Afragola, Barra, Castellammare e Ponticelli, 1 a Caivano, Giuliano, Portici, San Giorgio a Cremano e San Giovanni a Teduccio. Un morto e dieci dei casi precedenti.

Provincia di NOVARA.

Quattro casi a Lignana, 1 a Pezzana e Vercelli. 2 morti.

Provincia di PARMA.

Due casi a Parma e Sorbole. Un morto.

Provincia di PAVIA.

Cinque casi a Cornale, 2 a Mede, 1 a Pieve del Cairo, Robbio e Sartirana — Sei morti.

Provincia di PESARO.

Un caso in una frazione di Urbino.

Provincia di POTENZA.

Un caso a Pescopagano.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Due casi a Reggio — Tre morti

Provincia di ROVIGO.

Un caso ad Adria, Ariano, Cannaro e Guarda Veneta — Due morti.

Provincia di SALERNO.

Undici casi a Salerno; uno a Cava dei Tirreni — Quattro morti.

OFFERTE PEI COLEROSI

Al Ministero dell'Interno pervennero le seguenti offerte a favore dei colerosi e delle loro famiglie:

Dal Comitato anglo-italiano costituitosi a Londra, quale importare della 2ª sottoscrizione giusta la seguente lista (1), in aggiunta alle precedenti offerte di lire 10,584 e lire 7,486 60 già pubblicate, lire 5,910 65.

Dal prefetto di Udine, prodotto di una sottoscrizione eseguita fra cittadini della frazione Flaibana lire 104 77.

(1) *Seconda lista di oblazioni a sollievo delle vittime del colera in Italia, raccolte dal Comitato anglo-italiano.*

Somma già rimessa, 1ª lista	Ls. 717	4	»
Signori Griffiths, Tate e Co.	» 105	»	»
Signor C. Hernoux	» 20	»	»
Signori Crowson e Son	» 10	»	»
Signor H. F. Gray... »	» 5	5	»
Signorina D.	» 5	5	»
Signori Phillips e Son	» 5	5	»
Signora Lewis Loyd	» 5	5	»
Signori S. O. Lynk e Son	» 5	5	»
Signor G. Bowles	» 5	5	»
Signor Walter Reynolds	» 5	5	»
Signor Alfred Reynolds	» 5	5	»
Signorina Dymond, Exeter	» 5	5	»
Signor D. B. Beresford	» 5	»	»
Signora Wickott	» 2	2	»
Signor Dott. Hadaway	» 2	2	»
Signor E. Richardson	» 2	2	»
Signora M. Bartholomew	» 1	1	»
Signor Sturgeon	» 1	1	»
Signor J. W. White	» 1	1	»
Signor R. H. Mills	» 1	1	»
Signor J. G. Lang	» 1	1	»
Signora Collins	» 1	1	»
Signor Rowley	» 1	1	»
Signor W. S. Vorley	» 1	1	»
Signor B. Haydon	» 1	1	»
Signor Cannon	» 1	1	»
Signor M. Watson Thomas	» 1	1	»
Signor E. Scott	» 1	1	»
Signor P. Keevil	» 1	1	»
Signor E. J. Croker	» 1	»	»
Signor J. Jemini	» »	10	6
Signorina M. H. Goode	» »	10	»
Signor H. B.	» »	5	»
Anonimo	» »	1	6
Signori W. Jessop e Sons Sheffield	» 25	»	»
Totale	Ls. 951	15	»

La Casa J. Penn e figli di Greenwich ha mandato al Ministro della Marina quattrocento lire sterline per essere distribuite ai danneggiati dal colèra nelle città di Napoli e Spezia.

L'onorevole Ministro si è recato a premura di rivolgere ai signori Penn i vivi ringraziamenti del Governo e del paese per la generosa loro offerta, e dal cambio della somma ricevuta essendo state ricavate lire italiane 10,080, ha inviato lire 5000 al sindaco di Napoli, lire 2500 alla Società di mutuo soccorso delle maestranze del R. Arsenale marittimo di Napoli, e lire 2580 all'ammiraglio Di Monale, già commissario straordinario di Spezia, perchè le distribuiscano alle famiglie state maggiormente colpite in quelle città dall'epidemia.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nell'articolo 18, capo 2°, della legge-decreto 10 febbraio 1861 sull'istruzione secondaria classica nelle provincie napolitane, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lingua francese nel Regio Ginnasio Umberto I di Napoli, collo stipendio di annue lire 2160.

Gli aspiranti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi della provincia di Roma, la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella città anzidetta, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 12 ottobre 1884.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo della Div. per l'istruzione secondaria classica

COSTETTI.

R. Istituto di Studi superiori, pratici e di perfezionamento

IN FIRENZE

È aperto il concorso per esame a numero quattro posti di medico-chirurgo assistente in questo R. Istituto.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

Due assistenti alla Clinica ostetrico-ginecologica e Spedale di maternità;

Un secondo assistente alla Clinica chirurgica;

Un assistente alla Clinica sifilopatica.

Dalla cassa dell'Istituto sarà corrisposto agli assistenti della Clinica ostetrico-ginecologica un assegno mensile di lire novanta per ciascuno. Al secondo assistente della clinica chirurgica lire settanta mensili. Questi assistenti dovranno rimanere in ufficio per l'intiero anno civile. All'assistente della Clinica sifilopatica saranno corrisposte lire cento mensili per tutto il tempo in cui rimarrà in ufficio, vale a dire, finchè resti aperta la Clinica.

L'Amministrazione del R. Arcispedale di S. Maria Nuova darà a ciascuno di loro una camera ammobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno, e l'uso di una busta di ferri chirurgici.

Coloro che conseguiranno il posto di assistente rimarranno in ufficio per un anno, ma potranno esservi riconfermati due volte per lodevole servigio. Il secondo assistente alla Clinica chirurgica, col consenso del professore direttore della medesima, potrà esser promosso all'ufficio di primo, quando questa venga a vacare.

I laureati in medicina e chirurgia in qualsiasi Università del Regno, da un tempo non maggiore di sei anni, possono concorrere a questi posti.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere scritte in carta bollata, da centesimi 50, munite dei documenti richiesti dal regolamento 16 febbraio 1884, e presentate alla Sopraintendenza di questo R. Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 31 ottobre prossimo.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le ore in cui avranno luogo gli esami.

Tanto il regolamento suddetto, non che quello per lo Spedale di maternità, approvato con Regio decreto 11 marzo 1883, saranno ostensibili presso la cancelleria della Sezione medico-chirurgica, a tutti coloro che volessero concorrere, affinchè, nella istanza per l'ammissione al concorso, possano dichiarare di averne presa cognizione.

Firenze, li 26 settembre 1884.

Visto per il Sopraintendente
NICCOLÒ NOBILI.

Il presidente della Sezione
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

R. Scuola Superiore di commercio in Venezia

Si avvertono gl'interessati che le iscrizioni alla Scuola saranno aperte il 25 ottobre, che gli esami di *ammissione* e *riparazione* incominceranno il 6 novembre p. v., e le lezioni ordinarie il 20 detto.

LA DIREZIONE.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale al 30 settembre 1884.

DARE

Capitale impiegato in rendita del consolidato 5 %	L.	10,463,511 87
Cassa dei Depositi e Prestiti in conto corrente fruttifero	»	67,326 44
Comuni per contributi maturati, e non ancora versati nelle Tesorerie provinciali	»	197,918 14
	L.	10,728,756 45

AVERE

Comuni creditori per contributi versati anticipatamente nelle Tesorerie provinciali	L.	46,696 30
Attivo netto costituito fino al 30 settembre 1884 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889.	»	10,682,060 15
	L.	10,728,756 45

Roma, 11 ottobre 1884.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
CORSI.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Avviso.

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro,

In esecuzione del disposto con l'art. 33 della legge, testo unico, approvata col Regio decreto 13 settembre 1874, numero 2079, e per gli effetti contemplati dal precedente articolo 29 e seguenti della legge stessa, avvisa che il giorno otto ottobre del corrente anno cessò di vivere il conservatore delle ipoteche della provincia di Catanzaro, signor Filippo Susanna.

Catanzaro, 13 ottobre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* parlando della nomina del signor Rouvier a ministro del commercio, dice che dal punto di vista economico, non può a meno di rallegrarsene. « Il signor Rouvier, scrive il diario in parola, dalla prima all'ultima volta che è salito alla tribuna, ha mostrato di essere un difensore energico, appassionato, eloquente delle dottrine liberali in materia di commercio e di scambio. Il suo avvenimento al potere procura una soddisfazione ed

una speranza a coloro che professano le stesse opinioni e che deploravano di non vederle rappresentate nel gabinetto. Da qualche mese, i protezionisti, profittando della crisi che attraversano oggigiorno parecchie industrie, profittando forse pure delle prossime elezioni, preparano un attacco violento contro la legislatura economica attuale. Essi sono numerosi al Senato, alla Camera, nel gabinetto; era tempo di opporre loro un contrapeso, e noi abbiamo ragione di credere che lo troveranno nel signor Rouvier. Sebbene politicamente esso appartenga all'opportunismo più conciliante, ha dei principii economici ai quali è rimasto fino ad ora ostinatamente fedele..... Si aveva bisogno del concorso del signor Rouvier, ed esso non lo ha dato certamente senza porre le sue condizioni; la sua situazione glielo permetteva, i suoi principii lo esigevano. È adunque permesso di ravvisare nella sua nomina una fermata nella politica economica verso la quale si lasciava trascinare il governo..... La sua nomina è un sintomo soddisfacente per noi e, facendo astrazione da qualunque questione politica, noi l'accogliamo con piacere ».

I giornali francesi recano il testo della protesta rimessa dai consoli delle potenze al governo del Cairo contro la violazione della legge di liquidazione. La protesta è del seguente tenore:

« Il *Moniteur Egyptien* del 18 settembre ha pubblicata una lettera, firmata Mustapha pascià Fehmi, e diretta ai commissari del Debito, la quale dice che, in seguito ad una decisione del Consiglio dei ministri, i mudir delle provincie interessate, il signor direttore generale della dogana, i signori amministratori delle ferrovie, dei telegrafi e del porto d'Alessandria, sono invitati a versare al ministero delle finanze, i primi fino al 25 ottobre e gli ultimi fino al 15 dello stesso mese, le somme che riscuoterebbero oltre a quelle necessarie al complemento dell'annuità del Debito privilegiato e dell'interesse sul Debito unificato, cioè a dire, le somme destinate al riscatto di questo Debito.

« Una tale misura costituisce una violazione flagrante della legge di liquidazione del 17 luglio 1880. Ora questa legge — Vostra Eccellenza non può ignorarlo — ha il consenso delle potenze, e non potrebbe essere modificata che col consenso delle parti contraenti, e la decisione pubblicata dal *Moniteur* del 18 settembre conferisce a questa circostanza una gravità particolare.

« Ho ricevuto l'ordine dal mio governo di riservare tutti i diritti dei creditori e di protestare formalmente contro questa misura; io dichiaro, in suo nome, di considerarla come nulla e non avvenuta, e tengo il governo di S. A. il kedivè responsabile delle conseguenze che ne potrebbero risultare. »

Secondo un telegramma che il *Daily News* riceve dal Cairo, dei commercianti greci che si trovano di là di Dongola avrebbero telegrafato che dopo il bombardamento di Berber, il colonnello Stewart, come pure i consoli Power e Herbin erano partiti per Kartum e non per Dongola.

Il ministero degli esteri a Londra ha ricevuto, da canto suo, un dispaccio, nel quale il maggiore Kitchener dà dei nuovi ragguagli sulla sorte del colonnello Stewart. Uno dei messaggieri del maggiore Kitchener ha parlato con uno dei sopravviventi della strage di Meravi, e questi ha dichiarato che il battello a vapore era capitanato dal console greco di Kartum, mentre lo avrebbe dovuto capitanare il colonnello Stewart se si fosse trovato a bordo. Se queste notizie fossero vere, il colonnello Stewart sarebbe ancora in vita.

Il vapore *Nassif el Kheir*, partito da Sarraks il 22 settembre, è arrivato a Dongola il 10 ottobre. Le rive del fiume erano ingombre di popolo, e la notizia ha prodotto un grande effetto nei bazar. Tirato da 300 uomini al di là delle rapide pericolose di Samneh, Ambukol e Tangour, il vapore ha percorso, senza subire avarie, delle centinaia di chilometri, grazie all'abilità del comandante e dell'equipaggio.

Il *Nassif el Kheir* è partito il 12 ottobre per Meravi e Mirri, il più alto punto che esso possa raggiungere, dopo aver preso a bordo il colonnello Wilson, il maggiore Stade e 25 uomini del reggimento Sussex. Trattasi di apprendere sopra i luoghi la verità sulla pretesa strage di Meravi.

Un arabo che era stato inviato a Gordon, è ritornato da Dongola senza aver potuto compiere la sua missione. Esso narra che una sola nave, senza europei a bordo, ha potuto raggiungere Berber e ritornare a Kartum, e non crede all'eccidio di Meravi.

La *National Zeitung* di Berlino pubblica la nota seguente:

« Vari giornali credono di ravvisare una certa relazione tra il viaggio del conte Herbert de Bismarck in Inghilterra ed a Parigi e la Conferenza del Congo. Ora l'idea di una Conferenza a Berlino sulla questione del Congo è stata posta sul tappeto prima che si fosse pensato al viaggio del conte di Bismarck in Inghilterra.

« Si assicura che i negoziati relativi alla questione del Congo non dureranno lungo tempo. Secondo tutte le apparenze, i tre imperi e la Francia sono d'accordo, fino da ora, su questa questione. Si pretende pure che l'imperatore di Germania abbia esposto al re del Portogallo, in una lettera olografa, il punto di prospettiva a cui si pongono la Germania, la Russia e l'Austria-Ungheria. Non esiste affatto una seria controversia tra la Germania ed il Portogallo a proposito della questione del Congo. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un sunto di un articolo del *Times* relativo allo Schleswig settentrionale, nel quale il giornale inglese dichiara che le lagnanze dei danesi risuonano dolorosamente agli orecchi dell'Europa.

La *Norddeutsche* espone la situazione dell'Irlanda ed aggiunge:

« Vi è un principio di cui si è riconosciuta la piena sag-

gezza, e che consiste nell'evitare scrupolosamente di frammettersi negli affari interni dei paesi esteri. Però, da molti anni, il *Times* si sforza di dare lezioni alla Germania, di ferirla e di crearle in Europa il maggior numero di nemici possibile. Fino ad ora la stampa tedesca non ha impiegato armi consimili contro l'Inghilterra, eppure non le mancherebbero le occasioni di tradurre la politica inglese dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica europea, od almeno di attaccarla.

« La questione dello Schleswig si risolverà da se stessa con soddisfazione delle due nazioni interessate.

« Nel dominio della politica inglese esistono ben altre questioni analoghe la cui soluzione non viene sollecitata da un intervento estero. Noi potremmo trovare, nelle Indie, in Africa ed altrove, ancora più di un pretesto per fare appello all'opinione pubblica d'Europa. »

Il governo del Montenegro ha pubblicato testè un'ordinanza a termini della quale tutti gli insorti rifugiati nel Montenegro devono essere confinati nelle contrade più lontane dall'Erzegovina e dal Crivoscie, ed in particolare nel distretto di Dulcigno.

È stato proclamato nello stesso tempo che da ora innanzi tutti coloro che abuseranno della protezione accordata dalle leggi montenegrine e saranno convinti di agitazioni sediziose alle frontiere del Montenegro o dei paesi amministrati dall'Austria-Ungheria, saranno consegnati dalle autorità montenegrine alle autorità austriache.

I giornali viennesi, specie il *Fremdenblatt*, parlano con lode di queste misure prese dal governo del principe Nicola, e le considerano come una prova dei rapporti amichevoli che esistono tra il Montenegro e l'Austria-Ungheria, rapporti ai quali non è estranea la politica inaugurata negli ultimi tempi dalla Russia.

Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* afferma sulla fede di lettere giuntegli da Atene che, non ha guari, il ministro di Francia in quella capitale ha esortato il ministro presidente signor Tricupis a protestare, in nome del governo ellenico, contro la sospensione dell'ammortamento in Egitto. Il signor Tricupis avrebbe risposto che, dal momento che le potenze avevano rifiutato di ammettere la Grecia nel Comitato internazionale incaricato del controllo delle finanze egiziane, una protesta da parte della Grecia sarebbe assolutamente inutile.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

GENOVA, 17. — Dalle ore 10 di iersera alle 11 di stamane non vi fu alcun caso di cholera e vi fu un solo decesso dei casi precedenti.

GENOVA, 17. — Bollettino municipale dalle ore 10 pomeridiane del 16 alle ore 10 pomeridiane del 17: casi nessuno, decessi 6 dei casi precedenti.

NAPOLI, 17. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 16 alle 4 pomerid. del 17: casi 64, decessi 37.

TORINO, 16. — Sono partiti l'on. Depretis per Stradella e l'on. Magliani per Roma, salutati alla stazione dal prefetto, dal sindaco e da altre notabilità.

BERLINO, 16. — La Conferenza per il Congo si adunerà in principio di novembre.

Il Portogallo accolse l'invito di prendervi parte.

L'invito agli Stati-Uniti sarà presentato quanto prima.

I negoziati coll'Inghilterra continuano.

Le grandi potenze non interessate direttamente, cioè l'Italia, la Russia e l'Austria-Ungheria, furono invitate, come le potenze più interessate, fin dal principio dei negoziati per la Conferenza.

La Società internazionale africana non vi sarà rappresentata.

BRUNSWICK, 16. — Lo stato di salute del duca è peggiorato.

LONDRA, 17. — Una scatola di dinamite fu trovata sotto la tribuna del campo delle corse di Houghton. Viva emozione. La polizia raddoppia di sorveglianza nei porti.

SORESINA, 17. — Stamane l'onorevole Ministro Genala, accompagnato alla stazione dalla Società dei reduci e da quella degli operai, è partito fra gli applausi della cittadinanza alla volta di Cremona. Egli, sabato, sarà a Roma.

CATANIA, 17. — Stamane, alle ore undici, ebbero luogo nella cattedrale, coll'intervento della Giunta municipale, i funerali solenni delle vittime del ciclone. Officiava l'arcivescovo. Nella città, le bandiere sono calate a mezz'asta ed i negozi sono semichiusi in segno di lutto. Si fece in chiesa una colletta a beneficio dei danneggiati.

BERLINO, 16. — L'officiosa *Post*, ritornando sul convegno di Skierniewice, considera la decorazione russa conferita all'onorevole Mancini come un pegno che l'Italia assisteva, almeno in ispirito, al medesimo, e che essa partecipa a tutti i vantaggi ed accordi fra i tre imperi. Dice non potersi disconoscere essere un onore per l'Italia e per la sua politica l'onore reso al suo Ministro degli Affari Esteri.

PARIGI, 17. — Ieri vi furono otto decessi di cholera in Orano.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Fu-Tcheu, in data del quindici corrente:

« Vi fu un nuovo scontro a Tam-Sui. I chinesi ebbero tremila morti.

« Le perdite dei francesi furono insignificanti. »

STRADELLA, 17. — Stamane è giunto l'onorevole Ministro Ferracciù.

PARIGI, 17. — L'incasso del concerto al Teatro italiano fu di lire 23,000. Le spese ascesero a lire 6000. Si distribuiranno quindi alle famiglie dei cholerosi di Francia e d'Italia lire 17,000.

Ieri nel dipartimento dei Pirenei orientali vi fu un solo decesso di cholera.

CASALMAGGIORE, 17. — L'onorevole Ministro Genala giunse stamane, accompagnato dal prefetto di Cremona, da altre autorità e dall'onorevole Vacchelli, e fu ricevuto alla stazione dal sindaco con la Giunta ed acclamato dalla popolazione.

L'onorevole Ministro visitò il paese e l'ubicazione del nuovo ponte.

Al banchetto offerto dal municipio, il sindaco propinò alla prosperità dell'Italia ed alla salute del Ministro. (Applausi).

L'onorevole Genala rispose augurando che la nuova linea ferroviaria sia apportatrice di prosperità a Casalmaggiore. (Applausi).

A mezzodì l'on. Ministro è partito per Cremona.

BERLINO, 17. — È inesatto che Casala Iglesias sia nominato ministro di Spagna a Berlino ed incaricato di rappresentare la Spagna alla Conferenza per il Congo; imperocchè il conte di Benomar fu già designato a rappresentare la Spagna alla Conferenza.

BRUNSWICK, 17. — Si assicura essere disperato lo stato di salute del duca.

BERLINO, 17. — La notizia data dai giornali circa le dimissioni, del principe Orloff è assolutamente infondata. Il principe Orloff è per ora assente dal suo posto per malattia d'occhi.

PARIGI, 17. — Manca la conferma della vittoria di Tam-Sui, annunziata dal *Times*.

Il Senato nominò la Commissione per la riforma dell'elezioni senatoriali. La maggioranza della Commissione è favorevole al progetto di legge del governo con lievi modificazioni.

PIETROBURGO, 17. — Il generale Gourko riparte per Varsavia a riprendervi il suo posto di governatore.

CATANIA, 17. — Oggi è giunto l'on. Crispi. Egli accompagnato dal sindaco e dagli onorevoli deputati Mangano, Bonajuto ed altri, ha visitato i luoghi del disastro. Ripartirà domani.

NOTIZIE VARIE

Proroga dell'Esposizione nazionale di Torino. — Ieri, scrive la *Gazzetta del Popolo* del 15 corrente, il Comitato esecutivo ha presa una deliberazione la quale sarà accolta, ne siamo certi, con soddisfazione da tutta Italia.

In considerazione del desiderio espresso da molte ed autorevoli rappresentanze di diverse provincie; visto il cresciuto concorso dei forestieri a Torino, dopo che furono abolite le quarantene terrestri; tenuto conto della mitezza della stagione e del tempo splendido di questi giorni; atteso poi le ottime condizioni sanitarie di Torino, il Comitato esecutivo deliberò di prorogare al *dieci novembre* la chiusura dell'Esposizione, e fissò per la prima settimana del mese prossimo la solenne festa della distribuzione delle ricompense agli espositori.

Noi siamo certi che da tutte le parti d'Italia non si perderà l'occasione propizia di fare una gita a Torino per visitare la Esposizione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SHEFFIELD E LA SUA INDUSTRIA.

I.

Volendo descrivere la città di Sheffield in tre parole, basta il dire che è nera ma graziosa. Migliaia di viaggiatori attraversarono alla lesta la densa atmosfera di fumo che oscura la valle del Don, e ringraziarono mentalmente il cielo di farli vivere in un'aria più trasparente che non sia quella che si respira nella patria della industria dell'acciaio. Dei viaggiatori ardimentosi titubarono cinque minuti sulla soglia esterna delle due stazioni ferroviarie (che trasportano brutalmente il loro pubblico nei quartieri più orribili) e poi voltarono le spalle e se ne fuggirono, poichè la specialità di Sheffield è che essa presenta al pubblico la sua parte brutta e manda i nove decimi del suo fumo in faccia alle genti che passano sulle grandi linee delle sue ferrovie, invece di collocare il suo inferno industriale a qualche distanza dalla ferrovia.

Ammettiamo dunque che il quadro è spaventevolmente tetro, e che non v'ha nulla di poetico in una valle buia rischiarata dai lampi e dai bagliori di un migliaio di fucine, ma non si può negare che il quadro in discorso abbia una splendida e bella cornice. Infatti la città di Sheffield sorge presso il Picco, dalla base del quale è separata soltanto da poche miglia di terreni paludosi in pendio, sopra i quali passano le salubri brezze dell'ovest per arrivare più fresche nella città.

Quantunque, quando si parla d'industria principale, si intenda di parlare della fabbricazione dei coltelli, i notevoli progressi fatti dall'industria dell'acciaio hanno da un pezzo menomata l'importanza dell'antica corporazione dei coltellinai di Sheffield. Però, siccome la fabbricazione dei coltelli fu l'industria indigena cui la città stessa deve la propria prosperità, e siccome quella fabbricazione fu continuamente perfezionata laddove nacque, si può affermare che, per quanto riguarda il Regno Unito, il monopolio pratico della fabbricazione dei coltelli appartiene ancora a Sheffield, che è diventata la sesta fra le più grandi città dell'Inghilterra, grazie ad altre industrie che vi sorsero in questo secolo, ma che allargarono la loro sfera di azione.

Nell'infanzia del commercio delle armi da taglio, Sheffield, col mercato nazionale, aveva più concorrenti che non ne abbia oggi, poichè, oltre Londra, che ancora pretende rivaleggiare con lei, la fabbricazione dei coltelli avveniva pure a Salisbury, a Woodstock ed a Godalming; e, siccome le punte di freccia, per armare gli uomini che prendevano parte alle guerre civili, costituivano allora un importante articolo prodotto dalla stessa industria, può darsi benissimo che i centri di produzione fossero ancora più numerosi.

A vero dire, le punte di freccia fabbricate nel distretto di Sheffield probabilmente contribuirono molto a mantenere nel mestiere quella superiorità che notasi anche oggidì. Le armi di Sheffield si vendettero in quantità considerevoli per uso delle truppe inglesi durante le guerre con la Francia, e si sa che i vincitori di Bosworth-Field erano armati di freccie di Sheffield « ben fabbricate e che erano più lunghe, più aguzze e meglio affilate » che non le freccie comuni. In parecchi documenti del secolo decimoquarto, le freccie sono menzionate, assieme ai coltelli ed alle falci quali principali prodotti di quella parte del Yorkshire, e gli operai che le fabbricavano erano chiamati *arrow-smith* (fabbri o arrotini di freccie).

Secondo tutte le probabilità, la fabbricazione di armi taglienti nel distretto di Sheffield risale all'epoca delle colonie romane; ma, la prima menzione storica dell'esistenza del commercio del ferro la si trova in una donazione fatta verso la metà del secolo duodecimo, ai monaci di Kirkstead, di alcune fucine situate a Kimberworth, presso Rostheram, e la più antica allusione fatta alle armi di Sheffield trovasi in una lista di oggetti tolti dal mobilio privato della Torre, nel 1341, lista, nella quale v'ha un capitolo intitolato: *Cutellum de Shefeld.* Prima del 1400, il *sheffeld thwytel*, o piccolo coltello di Sheffield, era famoso in tutto il paese, secondo che afferma Chancer. Lo *thwytel* era probabilmente un mezzo termine fra una daga ed un coltello da tavola usuale. A quell'epoca, Sheffield era piuttosto il centro di un distretto produttore di armi da taglio, che non l'unica località in cui si fabbricassero; la superficie di quel territorio comprendeva Rotherham ed Ecclesfield, e si estendeva fino a Chezterfield, città di cui una delle strade porta ancora il nome di *Knifesmithgate* (porta del coltellinaio), e, come scriveva di recente il signor S. O. Addy nel *Yorkshire Archeological Journal*, Sheffield, quantunque fosse un po' più grande di Rotherham, era inferiore a questa per importanza sociale.

Per parecchi secoli Londra fece a Sheffield una temibile concorrenza nella coltelleria fine; ma, in progresso di tempo, la capitale si limitò al commercio degli istrumenti di chirurgia, specialità in cui Londra ha ancora una incontestata superiorità.

Riccardo Matthews, di Flete Bridge, scrive lo storico Stow, fu il primo inglese che raggiungesse la perfezione

nel fabbricare i coltelli ed i loro manichi, e, nel quinto anno del regno di Elisabetta, egli ottenne un editto che proibiva assolutamente l'introdurre in Inghilterra coltelli fabbricati all'estero. Poco dopo, parlando dell'importazione della coltelleria, sotto Enrico VIII, lo stesso cronista aggiunge: — « A quell'epoca, e da molti secoli, in diverse parti del regno, si fabbricava una gran quantità di coltelli brutti e grossolani; oggidì i migliori ed i più bei coltelli del mondo si fabbricano a Londra. »

Le tradizioni di questa industria a Sheffield provano che, in quell'epoca, la finitezza e l'eleganza venivano dopo l'utilità, ed è probabilissimo che la pretesa inferiorità dei coltelli dell'Hallamshire non fosse altro che una certa ineleganza. Una cinquantina d'anni fa, dice il Mac-Culloch, la stessa idea prevaleva riguardo ai meriti relativi della coltelleria di Londra e di quella di Sheffield, e, sia perchè se ne riconoscesse la necessità, sia per sostenere la riputazione della capitale, sotto Giorgio III venne promulgata una legge che colpiva di una grossa multa chiunque vendesse con la marca di *Londra* o *fabbrica di Londra*, della coltelleria fabbricata a venti miglia di distanza dalla capitale.

Il lato più curioso dell'industria della coltelleria di Sheffield è la sua storia, e questa storia è molto interessante, non già perchè ricordi notevoli peripezie commerciali di nessuna fatta, perchè camminò sempre dello stesso passo, nè perchè lo sviluppo dei suoi metodi si colleghi a dei fatti drammatici, poichè, praticamente parlando, ora i coltelli si fabbricano nello stesso modo primitivo che all'epoca in cui i colpi di martello sull'incudine facevano drizzare gli orecchi ai daini di lord Shrewsbory, ma sibbene grazie alla luce che spande sulla formazione del carattere, sul modo di pensare e sulle teorie economiche di una corporazione di operai che figurano assai male negli annali industriali dell'Inghilterra, ed ai quali non si tributò mai la giustizia a cui avevano diritto.

Sheffield ed il *trades unionism* saranno probabilmente sempre associate, e in brutto modo, nella mente di tutti. Ma le teorie che, or fanno venti anni, furono sì funeste per i loro autori e banditori, quantunque meschine e malsane, non erano nuove, e potevano vantare un'antica e nobile origine, poichè provenivano direttamente dalle dottrine stabilite sotto l'ispirazione di quei grandi castellani di Sheffield che, fino dai primi tempi, presero a proteggere con benevolenza l'industria nascente. L'idea che il corpo principale dei membri di una stessa industria aveva il diritto d'imporre a tutti gl'individui appartenenti a quella industria le condizioni alle quali il mestiere doveva essere esercitato, nacque nel secolo decimoquinto, e si trasmise di generazione in generazione, come un codice di onore che bisognava mantenere ad ogni costo. In progresso di tempo l'esecuzione del patto sociale divenne sempre più difficile, e, quanto più andò sviluppandosi il sentimento della libertà individuale, tanto maggiormente crebbero le difficoltà contro le quali ebbero a lottare i *trades unionist*. Il loglio crebbe, e, secondo l'espressione inglese, i *montoni neri* si moltiplicarono, tinsero la mandra in una proporzione inquietante, e si fecero beffe degli inviti a conformarsi ai regolamenti del mestiere. Gli avvertimenti amichevoli furono seguiti dalle intimazioni, le intimazioni dalle minaccie e le minaccie dalle uccisioni. Allora avvennero fatti deplorevolissimi, dovuti a quegli uomini perversi che erano Broadhead, Crookes, Hallam e gli altri attori principali nella politica dell'assassinio. Ma, in quei delitti che fecero inorridire, non v'era di nuovo niente altro se non che, per la prima volta, la resistenza era giunta ad un tale grado di ostinazione che non temeva di fare appello al *castigo supremo* di una legge non scritta, ma che era vecchia di tre o quattro secoli.

(Continua)

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	11,5	0,5
Domodossola	sereno	—	—	4,7
Milano	sereno	—	15,4	6,2
Verona	sereno	—	16,5	5,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	18,2	7,5
Torino	sereno	—	15,6	6,2
Alessandria	sereno	—	16,2	4,2
Parma	sereno	—	15,7	7,0
Modena	nebbioso	—	16,9	6,6
Genova	1/4 coperto	calmo	17,7	13,8
Forlì	1/4 coperto	—	15,6	6,4
Pesaro	sereno	calmo	15,4	8,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	17,4	11,3
Firenze	sereno	—	17,0	5,5
Urbino	sereno	—	13,5	8,0
Ancona	sereno	calmo	16,0	10,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	18,2	7,3
Perugia	sereno	—	13,2	6,7
Camerino	sereno	—	11,6	6,1
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	17,5	9,9
Chieti	sereno	—	13,6	5,8
Aquila	sereno	—	12,7	2,7
Roma	sereno	—	16,5	5,7
Agnone	sereno	—	13,3	4,9
Foggia	sereno	—	16,4	5,7
Bari	sereno	calmo	16,3	9,0
Napoli	sereno	calmo	16,5	9,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	12,0	4,7
Lecce	1/2 coperto	—	17,7	9,8
Cosenza	sereno	—	19,6	7,8
Cagliari	sereno	calmo	19,0	8,0
Tiriolo	sereno	—	15,0	7,6
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	19,3	15,9
Palermo	1/4 coperto	calmo	20,5	10,8
Catania	sereno	legg. mosso	21,5	12,5
Caltanissetta	sereno	—	16,0	6,8
Porto Empedocle	sereno	mosso	21,0	—
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	21,0	15,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 ottobre 1884.

In Europa pressione bassa intorno al golfo di Finlandia, elevata specialmente sulla Francia. Stocolma, Pietroburgo 741. Rochefort 776.

In Italia nelle 24 ore barometro salito sensibilmente al sud, pochissimo al nord; venti deboli del 4° quadrante; cielo generalmente sereno; temperatura aumentata.

Stamani cielo sereno; venti settentrionali, sensibili sul versante adriatico e sulla Sicilia, deboli altrove; barometro variabile da 771 a 773 millimetri.

Mare pressochè calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; bel tempo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	772,6	772,3	771,5	771,0
Termometro	8,4	17,2	17,6	12,6
Umidità relativa	78	54	58	81
Umidità assoluta	6,43	7,83	8,63	8,82
Vento	calmo	NNW	W	calmo
Velocità in Km.	0,0	5,5	11,0	0,0
Cielo	sereno vapori	pochi cumuli	nuvoloso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,2; - R. = 14,56; \| Min. C. = 5,7 - R. = 4,56.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 90	—	96 90	96 92 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 65	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	459 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	577 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1117 ½	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	398 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 95, 96 92 ½ fine corr.
Banco di Roma 535. 50, 536 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1115, 1117, 1119, 1120 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 548 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1680 fine corr.
Azioni immobiliari 619 75 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 ottobre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 625.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 455.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 710.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 342.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Modena, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale Livorno-Mantova, compreso fra Modena ed il confine col Mantovano del Tramuschio, della lunghezza di metri 39,123 90, esclusa la traversa di Mirandola, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 62,263 75.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Modena.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500, ed in una mezz'annata del canone di appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 ottobre 1884.

1951 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Roma

Regia Sottoprefettura di Velletri

AVVISO DI SECONDO INCANTO a termini abbreviati, *per lo appalto dei lavori di costruzione di uno stenditojo e di un cortile di passeggio nella Casa penale di Terracina.*

Si reca a pubblica notizia che nel giorno di sabato 11 corrente mese essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto suindicato, avanti l'illustrissimo signor prefetto del circondario, assistito dal sottoscritto segretario, si procederà nell'ufficio sottoprefettizio al secondo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori suaccennati nel giorno di lunedì, 20 ottobre corrente alle ore 11 antimeridiane.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela, e si aprirà sul prezzo di lire 16,930.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lire 50 (lire cinquanta) e si procederà a deliberamento anche in seguito alla offerta di un solo concorrente.

Per essere ammessi alla gara, gli aspiranti dovranno depositare, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la somma di lire 700, e quindi all'atto della stipulazione del contratto presteranno una cauzione definitiva di lire 1700 in numerario ed in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio nonchè un attestato di persona perita, di data non anteriore di sei mesi, constatante che essi o le persone le quali saranno incaricate di dirigere, sotto la loro responsabilità ed in loro vece i lavori, hanno dato prova di perizia e capacità, ed in ogni caso l'appaltatore sarà sempre responsabile verso l'Amministrazione ed i terzi del fatto dei suoi dipendenti.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio in Velletri per ogni effetto di legge.

L'appalto è conceduto sotto l'osservanza del capitolato redatto dal Genio civile in data 12 febbraio 1883, ed i lavori saranno eseguiti a forma del progetto di pari data compilato dal Genio civile medesimo, l'uno e l'altro visibili presso questa Sottoprefettura nelle ore di ufficio.

Entro otto giorni da quello da cui seguirà l'asta, epperò sino alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 29 corrente mese, sarà in facoltà di chiunque di esibire l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che servirà di base per un nuovo esperimento.

Non venendo presentata alcuna miglioria, il deliberatario provvisorio rimarrà definitivo.

Le spese tutte dell'asta e del contratto, i diritti di copia e di segreteria, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Velletri, 12 ottobre 1884.

Il Sottoprefetto: A. PISANI.

1966 *Il Segretario di Prefettura:* E. CAMPEGGI.

N. 343.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 31 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del ponte in muratura sul fiume Vara presso Bottagna ed a valle dei molini di Vallerano, coi relativi tronchi di accesso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 531,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 26 agosto 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 ottobre 1884.

1952 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di settembre 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L.	21,382,496 42
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,499,880 35	25,793,367 63	»	25,793,367 63
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,293,487 28			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
ANTICIPAZIONI				»	525,805 35
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,035,872 41	»	4,683,540 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10		
	Effetti ricevuti all'incasso		» »		
CREDITI				»	9,421,500 10
SOFFERENZE				»	2,992,513 19
DEPOSITI				»	7,511,345 »
PARTITE VARIE				»	9,942,582 18
			TOTALE	L.	82,253,150 04
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				»	891,409 71
			TOTALE GENERALE	L.	83,144,559 75

PASSIVO.

CAPITALE	L.	15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	42,467,998 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	1,178,824 97
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	11,421,016 25
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	7,511,345 »
PARTITE VARIE	»	1,139,195 83
TOTALE	L.	81,788,384 12
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,356,175 63
TOTALE GENERALE	L.	83,144,559 75

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di settembre 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	237,696	5,942,400 »	L. 42,335,950 »
da » 50	128,563	6,428,150 »	
da » 100	49,534	4,953,400 »	
da » 200	16,335	1,067,000 »	
da » 500	16,750	8,375,000 »	
da » 1000	15,570	15,570,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 132,048 »
		CIRCOLAZIONE	L. 42,467,998 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 42,467,998 » è di uno a 2 831

Il rapporto fra la riserva » 21,326,566 » { la circolazione L. 42,467,998 » e gli altri debiti a vista » 1,178,824 97 } » 43,646,822 97 è di uno a 2 046

Prezzo corrente delle azioni	L.	1005 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L.	17,433,136 »
Bronzo	»	25,000 42
Biglietti consorziali e di Stato	»	3,872,125 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	52,235 »
TOTALE	L.	21,382,496 42

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 0[0

Roma, 14 ottobre 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

1921

AVVISO PER PUBBLICI PROCLAMI.

L'anno 1884, il giorno 7 ottobre,

Ad istanza del barone Luigi Barracco, nella qualità di erede beneficiato della principessa di Atena e marchesa di Brienza Giulia Caracciolo, proprietaria, domiciliata in Napoli, via Monte di Dio, 75,

Io Michele Del Vecchio, usciere presso il Tribunale civile di Napoli, domiciliato con ufficio in Castel Capuano,

Ho dichiarato quanto segue ai signori:

1. Emilia Pulli, vedova dell'avvocato Giuseppe Fatigati, domiciliata in Napoli, vico Zuroli, 26.

2. Carolina De Maria, vedova di Achille Pulli, erede della fu sua figliuola Laura, domiciliata via Nuova Pizzofalcone, 27.

3. Isabella Filotico, vedova di Giovanni Ruggiero, figlia ed erede di Virginia Pulli, domiciliata in Resina.

4. Amalia Cassola, vedova di Ernesto Filotico, domiciliata via San Giuseppe dei Nudi, n. 71.

5. Eduardo - 6. E Giulia Pulli, domiciliati via Nuova Pizzofalcone, 27.

7. Coniugi Beatrice Pulli ed Ernesto Caprioli, domiciliati Ritiro Montragone, 27.

8. Francesco Torrusio, domiciliato via San Bartolomeo, 54.

9. Tommaso Dusmet, domiciliato via San Potito, 56.

10. Coniugi Fulvia Spagnuolo e Ferdinando Canonico, domiciliati via Confaloni, 1.

11. Clorinda Lamberti, domiciliata nel Reale Albergo dei Poveri.

12. Concetta Fortebraccio fu Camillo, domiciliato via Salute, 119.

13. Onorato - 14. Giovan Carlo - 15. E Maddalena Jourdan, domiciliati presso l'avvocato Vincenzo del Gaiso, via Sette Dolori, 8.

16. Duca Donato - 17. Francesco - 18. Michele - 19. Ed Anna Proto Pallavicini, domiciliati palazzo Francavilla a Chiaia.

E per proclami pubblici, mercè la inserzione di questo atto tanto nel giornale degli annunzi legali della Regia Prefettura di Napoli, quanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sedente in Roma, giusta la deliberazione emessa dalla seconda sezione del Tribunale civile di Napoli, a 17 settembre ultimo, ai seguenti altri condomini, di domicilii ignoti:

Giuseppe e Vincenzo Jadaresta fu Francesco - Vincenzo Jadaresta fu Michelangelo - Antonietta Puoti - Coniugi Angelica Jadaresta e Vincenzo Migliaccio - Raffaele Viva, in nome proprio e come procuratore dei germani Antonio, Giuseppe, Marianna, Francesco e Giovanni Viva - Francesco ed Emmanuele Ronchi - Domenico Sparano, erede di Raffaele Ronchi - Francesco Boccia, erede di Carmela Ronchi - Andrea Salvatori, erede di Giuseppe Ronchi - Giulia e Ferdinando Ronchi fu Vincenzo - Coniugi Rosa Boccia ed Andrea Bomaldi - Giuseppe Ferri - Pietro Rainoni, in nome proprio ed amministratore dei beni dei suoi germani Fileno ed Isidoro - Vincenzo Lavitrani ed Orsola Staraci, eredi del loro zio Nicola Staraci - Carmela Guarino - Francesco Tarantino - Alfredo Maresca - Francesco De Marco, erede di Domenico Pollastrelli - Faustina Gaudiano - Coniugi Antonietta Caruso e Giovan Matteo Locicero - Ed Alfonso Laganà, in nome proprio e procuratore dei suoi germani Domenico, Ferdinando, Luisa e Carmela Laganà, dei coniugi Elisabetta Laganà e Benedetto Viscari e di Caterina Petrucci.

L'istante nella sua indicata qualità si trova condomino insieme ad essi intimati ed altri del Molino Croci in Maddaloni.

Quel molino fu locato ad Antonio Muto con istrumento 22 giugno 1880, per notar Luigi Ruo, di Napoli, registrato a 12 luglio, n. 5191, lire 390, De Boffe, ma positivi guasti verificatisi nelle gore inservienti alla distribuzione delle acque pel moto del macchinario, lo fecero rimanere inoperoso per molto tempo, quindi infruttifero ed invece causa di molte spese per le riparazioni occorse.

Restaurate quelle gore, si verificarono gravi lesioni in altre due, quindi nuovi danni e diminuzione di molitura.

Intanto la tassa fondiaria, per la quale, dietro reclami, si era avuta una temporanea esenzione, fu riprodotta.

Si fecero novelli reclami a chi di dritto, ma furono respinti; e nello scorcio del passato luglio venne notificato allo istante, il quale non sa come si trova nel catasto intestatario del mulino medesimo, un avviso di pagamento per la complessiva somma di lire 5494 e 43 per gli anni 1882-83-84.

L'istante, come comproprietario, è pronto a pagare la sua rata, ma l'esattore non intende frazionare l'esazione cui ha dritto.

Perciò l'istante col presente atto ne avvisa tutti essi intimati acciò si mettano d'accordo pel pagamento della tassa fondiaria dovuta all'esattore di Maddaloni; e con espressa protesta che non solo egli intende declinare ogni responsabilità per qualunque eventualità di procedura che possa avvenire da parte dell'esattore, ma si riserva espressamente qualunque dritto gli possa competere contro i condomini morosi, avendo già fatte le debite proteste al locatario Muto, salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

1967 M. DEL VECCHIO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

a senso dell'art. 23, cap. 2° del Codice civile.

Sull'istanza di Zucco Lorenzo fu Giambattista e Garelli Maddalena fu Antonio, coniugi, residenti sulle fini di Frabosa Sottana, il Tribunale di Mondovì, con provvedimento 5 settembre 1884, mandò ad assumere le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile per far luogo alla dichiarazione d'assenza di Garelli Catterina fu Antonio, loro rispettiva cognata e sorella, scomparsa dalla sua residenza di Villanuova fin dal 1865, senza aver dato notizie di sè fin dal 1874.

Mondovì, 11 settembre 1884.

1339 SCIOLLA proc.

(2ª *pubblicazione*)

INSTANZA

per svincolo di certificati nominativi.

Sul ricorso presentato dalli signori Vajra Lucia Domenica, moglie di Truccone Vittorio, e damigella Felicita, sorelle, fu avvocato Giuseppe, Cealio Giuseppina e Rachele fu Giuseppe, e Truccone Vittorio predetto, quali eredi dell'avvocato Giuseppe Vajra, deceduto nell'anno 1864 in Vigone, ove esercitava il notariato, tutti domiciliati a Vigone, tendente ad ottenere lo svincolo dei due certificati nominativi sul Debito Pubblico in data 18 settembre 1832, coi nn. 45586 e 45587, della rendita annua di lire 30 l'uno e l'altro di lire 60, stati dal titolare avv. Giuseppe Vajra, notaio a Vigone, sottoposti a vincolo per la cauzione notariale, emanò decreto del Tribunale civile di Pinerolo in data 19 scorso settembre, con cui si mandò a compiere quanto prescrive l'articolo 38 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879.

Pinerolo, 4 ottobre 1884.

DARBESIO p. c.

N. 340.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 13 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 6 novembre prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia Foggia-Lucera, della lunghezza di metri 18,887, in provincia di Foggia, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 670,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data in data 30 giugno 1884, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo 15 settembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Foggia.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 13, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 33,000, ed in lire 67,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 ottobre 1884.

1949 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile di Lodi;

Visto l'art. 10 della legge ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in San Colombano al Lambro, resosi vacante per tramutamento del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati alla segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lire 1, corredati dai documenti prescritti dall'articolo 5 della succitata legge.

Lodi, 14 ottobre 1884.

1960 Il presidente dott. BIGNAMI.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, agente della Compagnia di Navigazione a vapore Reale Olandese di Amsterdam, porta a pubblica ragione che dal vapore di detta Compagnia *Mercurius*, capitano Duffelen, giunto qui da Amsterdam e scali fin dai primi corrente mese, è stata sbarcata una partita di 750 travi ferro *poutrelle*, del peso di Kilog. 84217, marcata O, imbarcata in detta città con polizza all'ordine.

Niuno essendosi a tutt'oggi presentato per il ritiro, il sottoscritto invita e sollecita il possessore della polizza a volerla esibire al più presto onde ritirare la merce che è attualmente nella banchina di questo porto a tutto rischio, pericolo e spese di chi di ragione.

Civitavecchia, li 12 ottobre 1884.

1935 LUIGI ARATA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che con decreto 16 agosto 1884, n. 2323 R. C. del presidente del Regio Tribunale civile e correzionale in Brescia, emanato dietro istanza di Frusca Rosa Maria fu Pompeo vedova Zani, venne ordinata la assunzione di informazioni sulla assenza di Frusca Carlo Modesto, delli furono Gaetano Frusca e Teresa Caldera, nato nel 23 luglio 1812 e domiciliato in Fiumicello, suburbio di Brescia, da dove si assentò sino dal 1851, per recarsi in America. Rimessi coloro che avessero notizia di detto Carlo Modesto Frusca a rivolgersi al pretore del mandamento 3° in Brescia, incaricato ad assumerne le informazioni.

1359 AVV. OLDOFREDI.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della sezione di Corte di appello in Potenza.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia.

Deliberazione in camera di consiglio.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno 31 maggio, in Potenza,

La sezione di Corte di appello in Potenza, composta dai signori:

1. Cav. Raimondo de' Baroni Torella, consigliere anziano, ff. di presidente pel titolare in congedo;
2. Cav. Francesco Cerchi, consigliere.
3. Cav. Gregorio de Angelis, consigliere;
4. Cav. Antonino Benedetti, consigliere;
5. Cav. Pasquale de Angelis, consigliere.

Con lo intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale signor Grisolia Francesco, e coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto signor Giuseppe Decanio;

Intesa la relazione del consigliere delegato;

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, con le quali ha chiesto di farsi luogo all'adozione di che trattasi,

La Corte,

Visti i documenti presentati ed il verbale del reciproco consenso degli adottanti coniugi Carmine Romano e Rosamaria Astone, e dell'adottata Rachela di Ciesco, di Maschito, eseguito dinanzi il presidente di questa Corte medesima nel ventuno dello spirante mese di maggio, nonchè il consenso prestato con l'atto surriferito da Celidia di Ciesco, madre della Rachela e di padre ignoto;

Viste le informazioni assunte;

Dichiara farsi luogo all'adozione dimandata dai coniugi Carmine Romano e Rosamaria Astone nella persona della giovane Rachela di Ciesco.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia nel comune di Forenza, capoluogo del Mandamento, ed in quello di Maschito, domicilio degli adottanti e dell'adottata, e che sia altresì inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così decretato in Potenza nel sopradetto giorno, mese ed anno come sopra.

Seguono le firme.

Numero 258 registro cronologico.

Si rilascia la presente copia oggi in Potenza, quattro giugno milleottocentottantaquattro, a richiesta dell'avvocato signor Palermo Giovanni.

Il reggente l'ufficio

1964 B. BRENO.

N. 341.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale dello Stelvio, compreso fra i limiti da Sondrio al confine colla provincia di Como, della lunghezza di metri 35,588 50, escluse le traverse di Sondrio, Morbegno, Cosio, Rogolo e Delebio, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 20,210.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 ottobre 1884.

1950 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO pel Ministero dei Lavori Pubblici

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 27 andante mese, in una sala di questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la

Provvista del materiale fisso pelle stazioni della ferrovia complementare Colico-Sondrio e del tronco Colico-Campo dell'altra linea Colico-Chiavenna, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 83,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale d'appalto, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 25 agosto 1884 visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

Il termine utile pella consegna di tutti i materiali, alla stazione di Colico, è di mesi tre a contare dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione dei meccanismi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altri modi.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva in lire 8300.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, resta stabilito, per decreto Ministeriale, a giorno otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Sondrio, 15 ottobre 1884.

1961 *Il Segretario delegato:* A. MILANI.

SOCIETÀ ANONIMA ADRIESE DI COSTRUZIONI MECCANICHE

SEDENTE IN ADRIA

Costituita con atto 12 giugno 1883, pubblicato in Rovigo il 16 luglio 1883

Capitale lire 666,000 interamente versato

Avviso di convocazione.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 novembre 1884, alle ore 10 ant., alla sede sociale, in Adria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei signori sindaci;
2. Relazione dell'amministratore;
3. Approvazione del bilancio annuale chiuso al 31 luglio 1884;
4. Approvazione e ratifica della concessione d'ipoteca fattasi alla ditta Ed. Rasini di Torino, coll'atto 21 dicembre 1883, rogito Ghiglia, e per quanto occorra, concessione d'ipoteca alla Ditta stessa in dipendenza dell'atto succitato;
5. Domanda del signor cav. Giordano Zangirolami per rimborso di spese fatte per ottenimento dei brevetti.

In conformità dell'articolo 15 degli statuti, i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni alla sede della Società almeno sei giorni prima dell'adunanza per essere ammessi alla assemblea, non computando il giorno del deposito nè quello della seduta, quindi il deposito dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 22 del corrente mese.

Se per mancanza di numero od altra causa qualunque, l'assemblea non fosse valida, la 2ª convocazione resta fissata pel giorno 20 novembre p. v., alle ore 10 ant.

Gli azionisti che volessero farsi rappresentare all'assemblea dovranno munire il loro mandatario di apposita procura speciale per quell'oggetto.

Adria, 17 ottobre 1884.

1824 *L'Amministratore:* C. DELENNE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta per miglioria *di provvisoria aggiudicazione.*

Nell'esperimento d'asta indetto per le ore 11 di stamane presso questa Prefettura, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 3 50 per cento lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Ronciglione al confine di Sutri,

della lunghezza di chilometri 2,222,67 e la cui spesa era stata prevista in lire 39,422 20.

Si fa quindi noto che alle ore 12 meridiane del 3 novembre venturo scadrà il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento.

Per le altre notizie che possono interessare gli aspiranti al detto appalto si richiama qui il contenuto del precedente manifesto 29 settembre u. scorso.

Roma, 17 ottobre 1884.

1972 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. [illegible]

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UF[illegible]